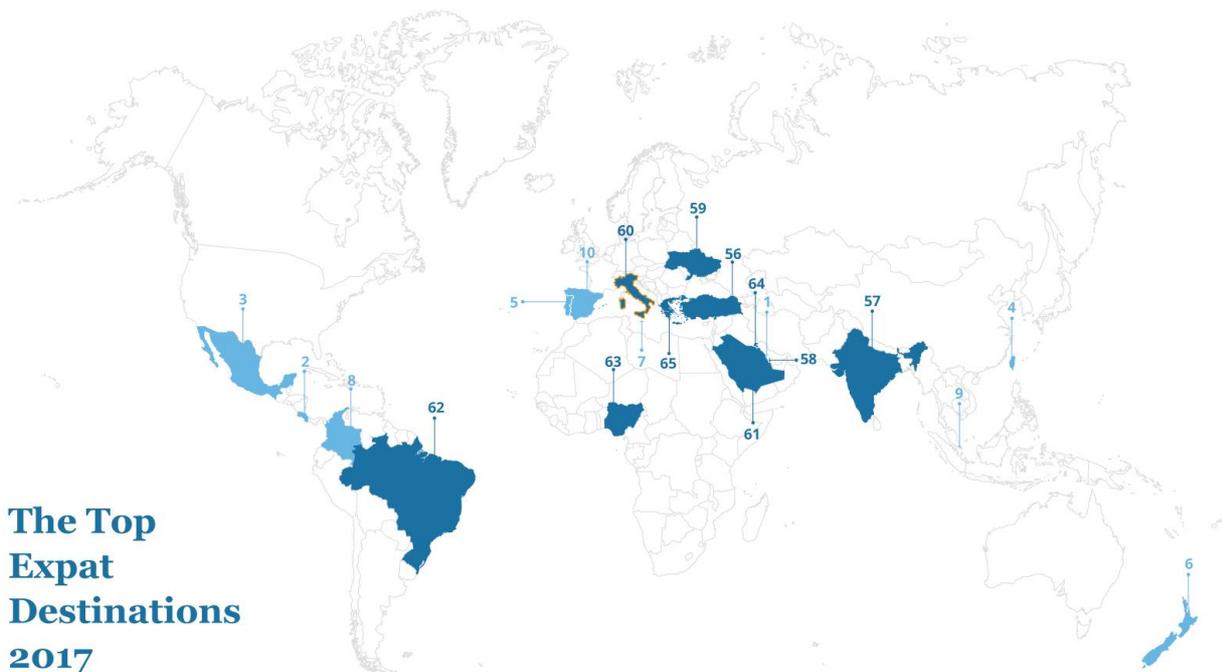


## Il sondaggio *Expatri Insider 2017* rivela: non è esattamente *Dolce la Vita* per gli expat in Italia

Gli expat vanno in Italia per il sole e l'amore, ma devono affrontare stipendi bassi e mancanza di prospettive di carriera.

- Più della metà degli expat in Italia (51%) non è soddisfatta delle prospettive di carriera, principalmente a causa dell'economia statica e degli stipendi bassi, che non coprono completamente le spese quotidiane.
- Circa tre expat su cinque (57%) hanno una relazione sentimentale con un italiano, mentre solo il 35% degli expat nel mondo ha una relazione con una persona del luogo.
- Gli italiani, al contrario, si trasferiscono all'estero per trovare una migliore situazione finanziaria ed economica, anche a discapito della vita privata, il 43% di essi, infatti, è single.

Monaco di Baviera, 6 settembre 2017 — L'Italia delude gli expat a causa della mancanza di stabilità economica e di prospettive di carriera, mentre continua la corruzione in politica. Nonostante ciò, tre quarti degli expat sono soddisfatti della loro vita in Italia. La principale ragione potrebbe essere l'amore, poiché circa tre expat su cinque (57%) hanno una relazione sentimentale con una persona del luogo. Gli italiani all'estero, d'altra parte, sono per la maggior parte single e alla ricerca di una economia migliore, come rivela il sondaggio [Expatri Insider 2017](#). Con circa 13.000 partecipanti che vivono e lavorano all'estero, *Expatri Insider* è uno degli studi più estesi sulla vita da expat e viene condotto annualmente da [InterNations](#), la più grande comunità di expat nel mondo. Oltre a offrire un'analisi approfondita della vita all'estero, il sondaggio classifica 65 paesi in base a vari fattori, come qualità della vita, lavoro e alloggio. Mentre l'Italia conquista un misero 60° posto, quest'anno le migliori destinazioni per expat sono Bahrain, Costa Rica, Messico, Taiwan, Portogallo, Nuova Zelanda, Malta, Colombia, Singapore e Spagna.



### The Top Expatri Destinations 2017

#### Top 10

- |              |               |
|--------------|---------------|
| 1 Bahrain    | 6 New Zealand |
| 2 Costa Rica | 7 Malta       |
| 3 Mexico     | 8 Colombia    |
| 4 Taiwan     | 9 Singapore   |
| 5 Portugal   | 10 Spain      |

#### Bottom 10

- |            |                 |
|------------|-----------------|
| 56 Turkey  | 61 Saudi Arabia |
| 57 India   | 62 Brazil       |
| 58 Qatar   | 63 Nigeria      |
| 59 Ukraine | 64 Kuwait       |
| 60 Italy   | 65 Greece       |

- |                   |             |                |               |                 |                   |
|-------------------|-------------|----------------|---------------|-----------------|-------------------|
| 11 Czech Republic | 18 Thailand | 26 UAE         | 34 Australia  | 42 South Africa | 50 Russia         |
| 12 Vietnam        | 19 Romania  | 27 Switzerland | 35 Kazakhstan | 43 USA          | 51 Chile          |
| 13 Netherlands    | 20 Norway   | 28 Austria     | 36 Panama     | 44 Israel       | 52 Argentina      |
| 14 Luxembourg     | 21 Finland  | 29 Philippines | 37 Kenya      | 45 Ireland      | 53 Indonesia      |
| 15 Malaysia       | 22 Sweden   | 30 Denmark     | 38 France     | 46 Uganda       | 54 United Kingdom |
| 16 Canada         | 23 Germany  | 31 South Korea | 39 Hong Kong  | 47 Peru         | 55 China          |
| 17 Oman           | 24 Cambodia | 32 Belgium     | 40 Japan      | 48 Myanmar      |                   |
|                   | 25 Ecuador  | 33 Cyprus      | 41 Hungary    | 49 Poland       |                   |

## Prospettive deludenti di carriera

L'economia italiana continua a essere problematica: scarse prospettive di carriera e stipendi bassi condizionano la vita degli expat. La maggior parte dei partecipanti in Italia (70%) ha un reddito familiare lordo annuo che arriva solamente a 50.000 dollari e il 36 per cento dichiara che tale reddito non è sufficiente a coprire le spese quotidiane. Inoltre, sembra non esserci spazio per avanzamenti di carriera. Più della metà degli expat (51%) è infatti insoddisfatta delle prospettive lavorative. La corruzione in politica, che, come dichiarato in un'intervista al giudice della Corte Suprema Italiana Piercamillo Davigo su *Forbes*, sembra addirittura in crescita, non rende la vita lavorativa in Italia più facile. Un partecipante francese, ad esempio, critica "la situazione economica e le difficoltà nel trovare un buon lavoro in assenza di conoscenze". La maggioranza degli expat sembra concordare almeno con la prima parte di questa dichiarazione, poiché il 61 per cento giudica negativamente la condizione dell'economia italiana. Questa non è poi una gran sorpresa, data la situazione precaria in cui si trova l'Italia: il debito nazionale è 1,3 volte maggiore del Prodotto Interno Lordo, secondo il *Financial Times*. Inoltre, lamentele frequenti riguardano anche tassazione e burocrazia. Circa un terzo degli expat (32%) considera il complesso sistema di tassazione uno svantaggio già prima di trasferirsi in Italia, mentre globalmente solo il 15 per cento ha questa preoccupazione.

## Relazioni felici e un ambiente sicuro per i figli

Nonostante i problemi economici, la fama di *Bel Paese*, fa sì che l'Italia sia ancora una meta ambita: un partecipante su 10 (10%) dichiara, infatti, di essersi trasferito in Italia semplicemente per il fatto di volerci vivere. Anche le relazioni sentimentali giocano un ruolo importante, con il 17 per cento che indica 'amore come principale motivo del trasferimento. Una volta arrivati, gli expat sembrano trovare ancora più felicità sotto il sole italiano: tra coloro che sono impegnati sentimentalmente, circa tre partecipanti su cinque hanno una relazione con un italiano (57%). Questo dato è molto più alto della media globale, dove gli expat impegnati in una relazione con una persona locale nei loro rispettivi paesi rappresentano il 35%. Forse sono proprio le storie d'amore a portare un alto livello di soddisfazione generale tra gli expat che vivono in Italia: tre quarti di essi (75%) sono felici della loro vita in Italia. Questo non riguarda solo la felicità personale, ma anche la vita familiare: i bambini cresciuti in Italia sembrano avere un'infanzia sicura, poiché circa quattro genitori stranieri su cinque (78%) sono generalmente soddisfatti della sicurezza dei loro figli. Tuttavia, la vita familiare in Italia può anche essere complicata sotto certi aspetti: circa la metà dei partecipanti (48%) crede che le alternative di istruzione non siano né abbastanza numerose né facilmente accessibili. Inoltre, il sistema di servizi per l'infanzia sembra essere carente di risorse, con il 49 per cento dei genitori che è infatti insoddisfatto delle opzioni disponibili.

### Life in Italy

	2017*		2016**
<b>Overall Rank</b>	<b>60</b>	<b>▼ 1</b>	<b>59</b>
Quality of Life	34	▲ 2	36
Ease of Settling In	41	▲ 4	45
Working Abroad	64	▲ 2	66
Family Life (out of 45 countries)	38		38
Personal Finance	63	▲ 3	66
Cost of Living	34	▲ 8	42

\*out of 65 countries

\*\*out of 67 countries

76% generally satisfied

## Italiani all'estero: cuori solitari alla ricerca di un'economia stabile

Secondo il sondaggio di *Expat insider 2017*, più di tre expat italiani su dieci (31%) hanno vissuto in tre o più paesi stranieri prima della loro attuale residenza all'estero. La maggioranza degli italiani (72%) si trasferisce per guadagnare di più e per vivere in paesi con una maggior stabilità politica ed economica. Nel trasferirsi all'estero, essi considerano l'economia locale e il mercato del lavoro (66%), così come la situazione politica (37%), come vantaggi del trasferimento. Non sorprende, dunque, che

### Satisfaction



78% generally satisfied with life abroad

### Expat Profile

Average age



42.6 years

Gender split



51% male

49% female

Relationship status



57% in a relationship

43% single

Germania e Svizzera siano le due destinazioni più comuni per gli expat italiani (rispettivamente 11% e 10%). Entrambi i paesi si collocano in alto nelle classifiche occupazionali, fattore che probabilmente influisce sul fatto che sette italiani su dieci valutino in modo positivo le condizioni economiche dei loro paesi ospitanti. Il 72% degli expat italiani, infatti, afferma di guadagnare di più di quanto farebbe in una posizione lavorativa simile in Italia. Nonostante i potenziali miglioramenti della loro situazione economica però, gli italiani non sono necessariamente felici all'estero: quasi un terzo dei partecipanti (32%) ha difficoltà ad ambientarsi nel paese ospitante e l'11 per cento crede che non riuscirà mai a sentirsi veramente a casa. L'insoddisfacente vita personale può essere una delle ragioni per cui, mentre gli expat in Italia vivono l'amore, più dei due quinti degli italiani all'estero sono single (43%). Inoltre, tra quelli che hanno una relazione, più di uno su cinque (21%) non vive nello stesso paese del partner. Considerando questo dato, non è sorprendente che il 10 per cento dei partecipanti sia insoddisfatto della propria relazione sentimentale, tre punti percentuali in più della media mondiale degli expat.

### **L'accogliente ospitalità porta in alto Bahrain, Costa Rica e Messico**

Per la prima volta da quando è stato introdotto il sondaggio *Expat Insider*, nessuno dei primi tre paesi tradizionalmente in cima alla classifica è stato confermato nel 2017: vincitore a sorpresa è il Bahrain, che sale dal 19° al 1° posto. Lo stato del golfo fa facilmente sentire a casa gli expat, grazie all'ospitalità dei suoi residenti. Circa nove expat su dieci (86%) valutano positivamente l'atteggiamento amichevole dei bahreiniti verso gli expat. In aggiunta, pressoché tre quarti degli expat nel Bahrein (73%) sono soddisfatti del loro lavoro, a confronto con una media mondiale del 64 per cento. Costa Rica e Messico si posizionano, rispettivamente, al 2° e 3° posto e sono ancora più apprezzati per l'estrema accoglienza della loro popolazione locale. Infatti, circa nove expat su dieci (87%) valutano positivamente l'atteggiamento accogliente dei locali verso gli stranieri residenti in entrambi i paesi, mentre solo il 67 % degli expat a livello globale pensa lo stesso dei propri paesi ospitanti.

### **Grecia, Kuwait e Nigeria sono nuovamente le peggiori destinazioni per gli expat**

I paesi che figurano agli ultimi tre posti sono invece rimasti gli stessi per tre anni di seguito: la Grecia si posiziona ultima nella classifica generale, così come in termini di possibilità lavorative, finanze personali e vita familiare. La metà dei partecipanti in Grecia afferma che il proprio reddito familiare non è sufficiente a coprire le spese quotidiane: un dato che rappresenta più del doppio della media globale (23%). Il problema principale di Nigeria e Kuwait, rispettivamente 63° e 64° su 65 paesi, rimane invece la costante lotta per la qualità della vita: più di due expat su dieci in Kuwait (23%) sono infelici della loro vita in generale, contro solo il 10 per cento degli expat nel mondo. In Nigeria la scarsa sicurezza è causa di ulteriori problemi, con circa sette partecipanti su dieci (68%) che valutano negativamente la loro sicurezza personale.

### **Il sondaggio di InterNations: *Expat Insider* 2017**

Per il suo sondaggio annuale *Expat Insider*, InterNations ha chiesto a circa 13.000 expat, rappresentanti 166 nazionalità e residenti in 188 paesi o regioni, di fornire informazioni su vari aspetti della loro vita all'estero, oltre ad altri dati demografici. Ai partecipanti è stato chiesto di valutare 43 differenti aspetti della vita all'estero su una scala da uno a sette. Il processo di valutazione ha messo in risalto il grado di soddisfazione personale dei partecipanti riguardo questi argomenti e considera con la stessa valenza sia aspetti emotivi che fattuali. Le valutazioni dei partecipanti sono poi state raggruppate in diverse combinazioni per un totale di 16 sotto-categorie e i loro valori significativi hanno portato a sei indici principali: qualità della vita, facilità di ambientamento, lavoro, vita familiare, finanze personali e costo della vita. Ad eccezione dell'ultimo, tutti gli indici sono poi stati combinati per classificare 65 destinazioni expat in tutto il mondo. Nel 2017 i primi 10 paesi in classifica sono Bahrain, Costa Rica, Messico, Taiwan, Portogallo, Nuova Zelanda, Malta, Colombia, Singapore e Spagna.

Affinché un paese venisse rappresentato negli indici e, di conseguenza, mostrato nella classifica generale, è stato richiesto un campione di almeno 75 partecipanti al sondaggio per ogni paese. L'unica eccezione è stata fatta per l'indice relativo alla vita familiare, dove il campione richiesto è stato di almeno 40 partecipanti con figli all'estero. Nel 2017, rispettivamente 65 e 45 paesi hanno raggiunto questi requisiti. In molti paesi, comunque, la dimensione del campione ha superato i 100 partecipanti.

### **La comunità di InterNations**

Con 2,8 milioni di membri in 390 città in tutto il mondo, InterNations (<http://www.internations.org>) è il più grande network globale e sito d'informazione per le persone che vivono e lavorano all'estero. InterNations offre un network globale e locale, sia online sia offline. Gli expat hanno l'opportunità di incontrare altre persone con background internazionale agli oltre 6.000 eventi e attività mensili. I servizi online includono, invece, guide di paesi e città create da un team di redattori professionisti, contributi da parte di altri utenti riguardo la vita all'estero e forum di discussione per aiutare i membri su diversi argomenti, quali ad esempio la ricerca di alloggio o lavoro. L'iscrizione a InterNations è soggetta ad approvazione, col preciso scopo di rimanere una comunità basata sulla fiducia.

L'applicazione di InterNations è disponibile gratuitamente su [Google Play](#) e [App Store](#).

Ulteriori informazioni su InterNations sono disponibili su [pubblicazioni](#), [sito web](#), [Facebook](#), [LinkedIn](#), [Twitter](#) e [Expat Magazine](#).

#### **Contatto Ufficio Stampa**

Vera Grossmann  
Rappresentante per i Media

InterNations GmbH  
Schwanthalerstrasse 39  
80336 Munich, Germany

Tel: +49 (0)89 461 3324 79  
Fax: +49 (0)89 461 3324 99  
Email: [press@internations.org](mailto:press@internations.org)  
Homepage: [www.internations.org/press](http://www.internations.org/press)